



ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE

# È viva la Musica



FONDAZIONE  
FAMIGLIA PICCOLA DI CALANOVELLA  
CAPO D'ORLANDO



STAGIONE  
ESTIVA  
2021

Sabato 10 luglio 2021, ore 21,00

CAPO D'ORLANDO (Me) • S.S. 113/km 109 • Parco di Villa Piccolo

Lunedì 12 luglio 2021, ore 21,00

PALERMO • Teatro Golden

## HUMMEL • BIZET

*Libertà ed Eleganza*

Franck Chastrusse  
Colombier  
direttore

Sophie Dervaux  
fagotto

ORCHESTRA  
SINFONICA SICILIANA

Carl Maria von Weber

- Oberon, ouverture J. 306

Johann Nepomuk Hummel

- Concerto per fagotto e orchestra

Georges Bizet

- Carmen suites, brani scelti
- L'Arlesienne suites, brani scelti



# Note di Sala

## Carl Maria von Weber

(Eutin, 1786 – Londra, 1826)

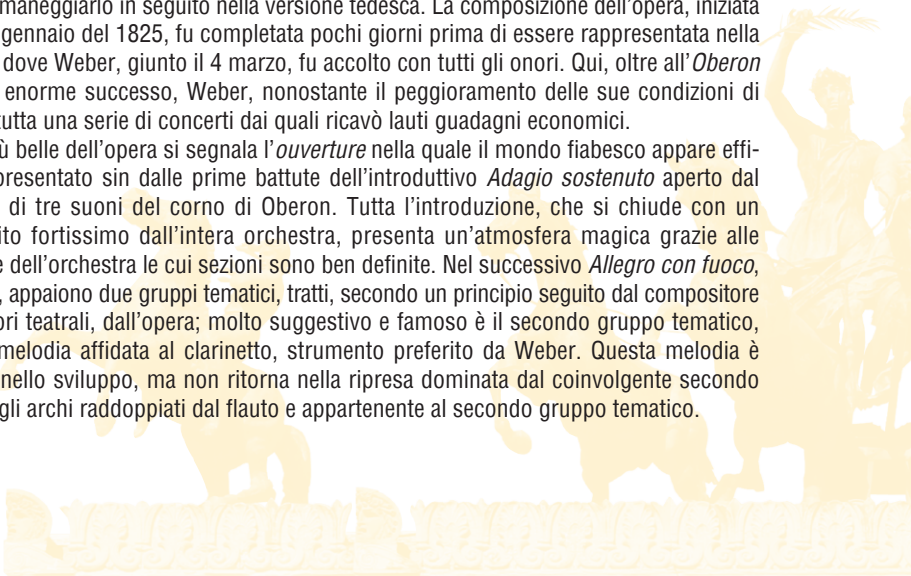
*Oberon, ouverture J. 306*

Adagio sostenuto, Allegro con fuoco

Durata: 10'

Ultima opera di Weber, l'*Oberon* fu rappresentato per la prima volta al Covent Garden di Londra il 12 aprile 1826 a due mesi circa dalla morte che lo avrebbe colto nella notte tra il 4 e il 5 giugno dello stesso anno. Nonostante già gravemente minato dalla tubercolosi, Weber, al quale i medici avevano diagnosticato pochi anni di vita anche nel caso in cui li avesse trascorsi in condizioni di assoluto riposo in Italia, terra ideale per il clima salubre, decise di accettare la commissione pervenutagli il 18 agosto 1824 dal Covent Garden tramite una lettera indirizzatagli dall'impresario Charles Kemble. In base all'offerta, economicamente vantaggiosa per la famiglia, Weber avrebbe dovuto dirigere, nel prestigioso teatro inglese, il suo *Franco cacciatore* e una nuova opera. Kemble gli propose di scegliere il soggetto per la sua nuova opera tra il *Faust* e l'*Oberon*, ma Weber, sapendo che al primo stava già lavorando Spohr al quale, in passato, aveva già rubato quello del *Franco cacciatore*, optò per il secondo. Il libretto, che James Robinson Planché, il librettista scelto da Kemble, stava approntando traendolo dal poema *Oberon* di Wieland e dal *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare, tardò ad arrivare e Weber, che, poté finalmente leggere il primo atto il 30 dicembre del 1824, chiese a Kemble un rinvio alla stagione successiva, dicendo che non poteva scrivere un'opera della quale non avesse il quadro complessivo. Il libretto di Planché, pronto per il 1° febbraio nella sua versione originale in inglese, lingua che Weber aveva studiato prendendo ben 153 lezioni da un cittadino britannico residente a Dresda, non soddisfece il compositore che, volendo, tuttavia, onorare l'impegno preso, lo approvò con l'intenzione di rimaneggiarlo in seguito nella versione tedesca. La composizione dell'opera, iniziata già nel mese di gennaio del 1825, fu completata pochi giorni prima di essere rappresentata nella capitale inglese dove Weber, giunto il 4 marzo, fu accolto con tutti gli onori. Qui, oltre all'*Oberon* che ottenne un enorme successo, Weber, nonostante il peggioramento delle sue condizioni di salute, diresse tutta una serie di concerti dai quali ricavò lauti guadagni economici.

Tra le pagine più belle dell'opera si segnala l'*ouverture* nella quale il mondo fiabesco appare efficacemente rappresentato sin dalle prime battute dell'introduttivo *Adagio sostenuto* aperto dal celebre appello di tre suoni del corno di Oberon. Tutta l'introduzione, che si chiude con un accordo eseguito fortissimo dall'intera orchestra, presenta un'atmosfera magica grazie alle sonorità soffuse dell'orchestra le cui sezioni sono ben definite. Nel successivo *Allegro con fuoco*, in forma-sonata, appaiono due gruppi tematici, tratti, secondo un principio seguito dal compositore in altri suoi lavori teatrali, dall'opera; molto suggestivo e famoso è il secondo gruppo tematico, aperto da una melodia affidata al clarinetto, strumento preferito da Weber. Questa melodia è molto sfruttata nello sviluppo, ma non ritorna nella ripresa dominata dal coinvolgente secondo tema, affidato agli archi raddoppiati dal flauto e appartenente al secondo gruppo tematico.



## Johann Nepomuk Hummel

(Bratislava, 1778 – Weimar, 1837)

### *Concerto per fagotto e orchestra*

Allegro moderato

Romanza. Andantino e cantabile

Rondò. Vivace

Durata: 24'

Allievo per ben due anni di Mozart, del quale fu ospite presso la sua casa, di Clementi, di Haydn oltre che di Salieri, Johann Nepomuk Hummel, compositore ormai quasi del tutto dimenticato, nella prima metà dell'Ottocento conquistò una grandissima fama in tutta Europa come brillante pianista. Ricercato come concertista in tutta Europa, Hummel, però, ottenne il suo primo incarico di un certo prestigio nel 1804, quando, grazie alla segnalazione di Haydn, fu nominato maestro di cappella alla corte del principe Hesterházy, dove rimase fino al 1811, quando fu cacciato per alcuni atteggiamenti che furono interpretati come negligenze. Nonostante tutto, Hummel, in seguito, ottenne la stessa carica a Stoccarda, che abbandonò presto per contrasti intervenuti con l'impresario del teatro, e, infine, trovò una sistemazione definitiva alla corte granducale di Weimar, dove rimase fino alla morte. Non si hanno notizie riguardo alla prima esecuzione di questo *Concerto per fagotto e orchestra*, che, composto intorno al 1805 e dedicato a un certo signor Griesbacher di Vienna, molto probabilmente un virtuoso di questo strumento, mostra evidenti influenze di Mozart e di Haydn. Il primo movimento, *Allegro moderato*, in forma-sonata con due temi di carattere cantabile, costituisce per quanto attiene alla parte del solista una delle pagine tecnicamente più difficili tra quelle scritte per fagotto nel periodo classico. Una fresca cantabilità contraddistingue il secondo movimento, *Romanza*, che si conclude con una cadenza, mentre l'ultimo movimento, *Vivace*, è un brillante *Rondò* nel quale il solista può mettere in mostra le sue doti virtuosistiche.

## Georges Bizet

(Parigi, 1838 – Bougival, 1875)

### *Carmen suites, brani scelti*

Prelude - ouverture (suite 1)

Prologue (suite 1)

La Garde montante (suite 2)

Entracte (preludio dell'atto terzo) (suite 1)

Marche des contrebandiers (suite 2)

Entracte (preludio del IV atto) (suite 1)

Danse bohème

Durata: 20'

Come è accaduto per molti altri capolavori del teatro musicale, anche la *Carmen* di George Bizet non ebbe, alla sua prima rappresentazione avvenuta il 3 marzo 1875 all'Opéra-Comique di Parigi, un'accoglienza tale da far presagire la straordinaria fortuna di cui avrebbe goduto in seguito. Il benpensante pubblico parigino, saldamente ancorato al moralismo e al perbenismo della borghesia che proprio in quel periodo celebrava i suoi fasti, rimase scandalizzato dal soggetto dell'opera che i librettisti H. Meilhac e L. Halévy trassero da una novella di Mérimée, in cui tutti i valori borghesi dell'Ottocento romantico venivano sistematicamente colpiti e il lieto fine, tipico di quel genere teatrale, era disatteso per la morte della protagonista per mano del suo gelosissimo amante Don José. La *Carmen*, alla cui composizione Bizet si era dedicato sin dal 1872 con grande entusiasmo, rimane un'opera importante per aver anticipato il verismo e il realismo psicologico nel teatro lirico oltre che il mito decadente della *femme fatale*, suprema dispensiera di piacere, ma anche di morte. La *Carmen*, che conobbe il successo già nell'autunno dello stesso anno in una rappresentazione a Vienna con i dialoghi parlati sostituiti con recitativi da Giraud, annoverò, tra i suoi estimatori, il filosofo Nietzsche che la considerò espressione della solarità mediterranea e di un ritorno alla natura e alla gioia. La *Suite*, costituita da alcuni dei passi più significativi dell'opera, si apre con l'*Ouverture*, formata dai

due brani iniziali, *Toreadors*, dove, con un ritmo travolgente, vengono presentati i temi della scena iniziale dell'atto quarto che preparano l'atmosfera della corrida, e *Prologue* in cui è esposto il minaccioso ed inquietante tema del destino su un angoscioso tremolo degli archi. *La garde montante* corrisponde al coro dei bambini dell'atto primo, che, aperto da una fanfara militare, prosegue con il clarinetto e i violini che imitano le voci dei fanciulli. Di carattere lirico è il successivo *Intermezzo*, preludio all'atto terzo, caratterizzato da una poetica melodia del flauto. La *Marche des contrabandiers*, originariamente un brano corale, si caratterizza per un'atmosfera notturna, mentre nel preludio all'atto quarto, *Aragonaise*, il colore spagnolo emerge nei ritmi e nelle sonorità orchestrali.

*L'Arlésienne (L'Arlesiana) suites*, brani scelti

Prelude (Suite 1)  
Adagetto (Suite 1)  
Pastorale (Suite 2)  
Intermezzo (Suite 2)  
Farandole (Suite 2)

Durata: 25'

Nonostante il lieto evento della nascita del figlio Jacques, il 1872 non fu un anno particolarmente felice, dal punto di vista professionale, per Bizet la cui opera *Djamileh*, rappresentata per la prima volta all'Opéra-comique di Parigi il 22 maggio dello stesso anno, fu accolta piuttosto freddamente dal pubblico. La stessa sorte toccò anche alle musiche di scena composte per il dramma *L'Arlésienne* di Alphonse Daudet su commissione del direttore del Théâtre de Vaudeville, Carvalho, che volle riprendere un vecchio genere teatrale, il *mélodrame*, consistente in una dramma accompagnato e commentato da musiche di scena. Bizet, entusiasta di tale commissione, si mise subito al lavoro portando a termine in meno di sei settimane questa composizione originariamente costituita da 27 numeri per voce, coro e piccola orchestra, ridotta, quest'ultima, per ragioni economiche, a 26 elementi. Questa

limitazione rappresentò uno stimolo piuttosto che un ostacolo per Bizet il quale, intuendo anche le possibilità timbriche di strumenti fino a quel momento poco usati, come il sassofono, scrisse un autentico capolavoro in cui espresse perfettamente la forza drammatica del soggetto penetrando, nel contempo, nella psiche dei personaggi. Il compositore fu, infatti, particolarmente ispirato dal dramma di Daudet, il cui soggetto si riferiva a un fatto realmente accaduto: l'amore infelice di un parente del poeta provenzale Mistral per una giovane di Arles e il conseguente tragico suicidio. Nonostante l'impegno e l'entusiasmo di Bizet nel comporre queste musiche, la prima rappresentazione al Théâtre de Vaudeville di Parigi il primo ottobre 1872 si rivelò un insuccesso e l'opera, dopo ventuno repliche a sala praticamente vuota, finì per essere ignorata. Nemmeno i critici furono particolarmente favorevoli e uno di loro, Gustav Bertrand, dalle colonne dell'autorevole giornale «*Ménestrel*» stroncò l'opera con eccessiva durezza. L'unica voce fuori dal coro fu quella del compositore e critico musicale Ernest Reyer. Bizet, convinto della qualità della composizione, realizzò poco dopo una *suite* sinfonica che venne eseguita il 10 novembre dell'anno seguente a Parigi, mentre la seconda *suite* fu realizzata da Ernest Guiraud quattro anni dopo la morte del compositore.

Il primo movimento, *Prélude*, tratto senza alcune variazioni dalle musiche di scena, è caratterizzato da un ritmo marziale, mentre un'atmosfera lirica e sognante informa l'*Adagetto*. Tratta dalla *Suite n. 2* è *Pastorale* che si impone per la raffinata ricerca timbrica con la sezione degli strumenti a fiato che apre la partitura. Anche nel successivo *Intermezzo*, che si caratterizza per l'utilizzo di melodie piuttosto gravi, una grande importanza è rivestita dagli strumenti a fiato, mentre estremamente vivace è la *Farandole* conclusiva, una danza provenzale nella quale riappare il tema popolare del *Preludio* della prima suite.

**Riccardo Viagrande**

# Franck Chastrusse Colombier

## direttore

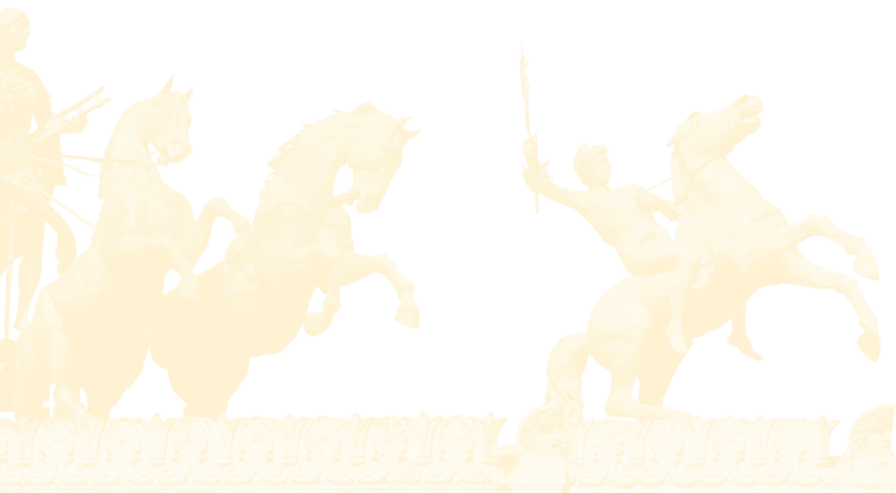
Si diploma in direzione d'orchestra all'Ecole Normale de Musique di Parigi e all'Accademia Chigiana di Siena. Si perfeziona con Georges Prêtre e Maurizio Arena. Debutta in Italia a 22 anni dirigendo *Rigoletto*; il successo di critica e pubblico gli hanno procurato quindi nuovi inviti per le produzioni di *Così fan tutte*, *Il Barbiere di Siviglia*, *La Traviata*, *Un Ballo in Maschera* e *Il Trovatore*.

E' stato direttore assistente all'Opéra di Massy e in seguito assistente di Alain Guingal all'Opéra di Avignone e dell'Orchestra National d'Ile de France.

In ambito sinfonico dirige l'Ensemble Orchestrale di Parigi, l'Orchestra di Massy e ancora i musicisti dell'Orchestra Nazionale d'Irlanda alla National Concert Hall di Dublino, in Germania e negli Stati Uniti.

A 28 anni è scelto come direttore musicale dell'Orchestra dell'Associazione Sinfonica di Parigi (il più giovane direttore della storia di questa istituzione fondata nel 1923).

Franck Chastrusse Colombier ha ottenuto il secondo premio al Concorso della Comunità Europea per giovani direttori d'orchestra e il primo premio a l'unanimità al Concorso Internazionale per Direttori d'Opera "Luigi Mancinelli" (edizione 2014).







## Sophie Dervaux

### fagottista

Sophie Dervaux si è unita alla Filarmonica di Vienna e all'Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna come primo fagotto nel 2015. In precedenza, è stata principale controfagotto della Filarmonica di Berlino.

Vincitrice di prestigiosi concorsi tra cui il Concorso internazionale ARD Munich e il Beethoven-Ring Bonn, tra gli altri, si è esibita come solista con prestigiose orchestre e il suo repertorio solistico comprende opere di Vivaldi, Saint-Saëns, Jolivet, Strauss, Mozart, Haydn, Hummel e Paganini. Come camerista si esibisce con rinomati musicisti come Daniel Barenboim, Emmanuel Pahud, Albrecht Mayer, Fabian Müller ecc.

Nel 2020 ha registrato il *Trio per pianoforte, fagotto e flauto* di Beethoven per Warner Classics con Daniel Barenboim ed Emmanuel Pahud nella Boulez-Saal di Berlino. Il suo album di

debutto con opere per fagotto e pianoforte uscirà nel 2021 per Berlin Classics.

Dal 2020 insegna all'Università di Musica e Arti della Città di Vienna. Ha tenuto masterclass presso prestigiosi conservatori in Giappone, Cina, Austria, Spagna, Portogallo, Francia, Argentina e Stati Uniti. Sophie Dervaux è un'artista del fagotto Püchner e si è dedicata ad ampliare il repertorio del fagotto riscoprendo vecchi e commissionando nuovi pezzi che caratterizzano lo strumento.

Nata nel 1991 nel sobborgo parigino di Clamart, ha studiato prima chitarra e clarinetto e ha iniziato a suonare il fagotto nel 2003. Ha proseguito gli studi presso il Conservatorio Nazionale di Musica a Lione, alla Hochschule für Musik "Hanns Eisler" e all'Accademia Karajan di Berlino. I suoi insegnanti includono Carlo Colombo, Jean Pignoly, Volker Tessmann e Daniele Damiano.

# L'Orchestra

## PRODUZIONE ARTISTICA

Carlo Lauro

## PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

## VIOLINO DI SPALLA

Livio Salvatore Troiano \*°

## VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello \*\*

Giorgia Beninati °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Domenico Marco

Fabio Mirabella

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

Ricardo Urbina °

## VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello \*

Francesco D'Aguanno \*\*

Ariadny Alvarado °

Andrea Cirrito °

Angelo Cumbo

Francesco Graziano

Dario Militano °

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

## VIOLE

Vytautas Martisius \*°

Roberto De Lisi \*\*

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Giorgio Chinnici °

Giorgia Martinez Pascucci °

Roberto Presti

Roberto Tusa

## VIOLONCELLI

Andrea Waccher \*°

Domenico Guddo \*\*

Loris Balbi

Francesco Giuliano

Daniele Loreface °

Giancarlo Tuzzolino °

## CONTRABBASSI

Lamberto Lo Nigro \*°

Vincenzo Graffagnini \*\*

Giuseppe D'Amico

Paolo Intorre

## FLAUTI

Francesco Ciancimino \*

Debora Rosti (flauto/ottavino)

## OBOI

Gabriele Palmeri \*°

## CORNO INGLESE/II OBOE

Maria Grazia D'Alessio

## CLARINETTI

Alessandro Cirrito \*°

Tindaro Capuano

## FAGOTTI

Carmelo Pecoraro \*°

Giuseppe Barberi

## CORNI

Luciano L'Abbate \*

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

## TROMBE

Giuseppe Rizzo \*°

Giovanni Guttilla

Salvatore Magazzù (I cornetta) \*

Francesco Paolo La Piana

(II cornetta)

## TROMBONI

Giuseppe Bonanno \*

Calogero Ottaviano

Giovanni Miceli

## BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

## TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi \*°

## PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giovanni Battista Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

## ARPA

Francesca Cavallo \*°

## SAX

Giorgia Grutta °

## ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico PetruzzIELLO

# Prossimi appuntamenti

## È viva la Musica “I concerti Sinfonici”

STAGIONE ESTIVA 2021

**SABATO 17 LUGLIO, ORE 21**  
**VENTIMIGLIA DI SICILIA • Anfiteatro comunale**

**DOMENICA 18 LUGLIO, ORE 21**  
**PALERMO • Piazza Ruggiero Settimo**



## Concertante

Direttore: **MARCO BONI**

Viola: **IAKOV ZATS**

Contrabbasso: **ALBERTO BOCINI**

**I SOLISTI DELL'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA**

**Lorenzo Rovati** *violino* - **Enrico Corli** *violoncello*

**Gabriele Palmeri** *oboe* - **Laura Costa** *fagotto* - **Alessandro Cirrito** *clarinetto*



**Mozart** *Le nozze di Figaro, ouverture*

**Haydn** *Sinfonia n.105 concertante in si bemolle maggiore per violino, violoncello, oboe, fagotto e orchestra*

**Verdi** *La forza del destino, sinfonia*

**Bruch** *Concerto per clarinetto, viola e orchestra in mi minore, op.88*

**Bottesini** *Gran duo concertante per violino, contrabbasso e orchestra*

### FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

**Commissario straordinario**

Nicola Tarantino

**Revisori dei Conti**

Angela Di Stefano *Presidente*

Bernardo Campo

**Direttrice artistica**

Gianna Fratta



**NFO: Botteghino Politeama Garibaldi**

Tel. **091 6072532/533** • ore 9/13 e 1h 30 min. prima del concerto

**Online** su Vivaticket <https://www.vivaticket.com/it/acquista-biglietti/orchestrasinfonicasiciliana>

[biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it) • [www.orchestrasinfonicasiciliana.it](http://www.orchestrasinfonicasiciliana.it)